

PREMIO SMARTPHONE D'ORO 2026

- CANDIDATURA -

Il Palazzo *che comunica*

Sistema di digital signage interistituzionale

Provincia di Taranto
Ufficio Stampa e Settore Affari Generali



Prefettura di Taranto



Provincia di Taranto



Polizia di Stato - Commissariato "Borgo"



Commissario Straordinario

*Commissario Straordinario per gli interventi
urgenti di bonifica, ambientalizzazione e
riqualificazione dell'area di Taranto*

A.T.C.
Ambito Territoriale Caccia



IL PROGETTO

1. L'idea di partenza: il Palazzo che non parlava

Chi entra ogni giorno al Palazzo del Governo di Taranto sa già dove deve andare. Sa quale ufficio cercare, sa come orientarsi. Ma fino a poco tempo fa, una volta varcato l'ingresso, trovava solo silenzio istituzionale: qualche avviso affisso su carta, bacheche aggiornate con ritardo, il rimando al sito web per chi voleva saperne di più.

Eppure quel palazzo non è una sede qualunque. Nello stesso edificio convivono la Provincia, la Prefettura, un Commissariato di Polizia, l'ARPA, il Commissario straordinario per le bonifiche dell'area inquinata, le sedi locali di RAI, ATC e ATO Idrico Pugliese. Un concentrato di funzioni pubbliche rarissimo nel panorama amministrativo italiano, attraversato ogni giorno da migliaia di persone: tecnici comunali, cittadini con una pratica da sbrigare, funzionari, giornalisti, amministratori locali, rappresentanti di associazioni, partecipanti a convegni.

L'idea alla base del progetto è nata da una domanda semplice: un luogo così ricco di istituzioni, di servizi, di iniziative — perché non comunica?



L'androne del Palazzo del Governo trasformato in punto attivo di comunicazione pubblica

2. La risposta: totem, CMS e una nuova filosofia editoriale

Nel 2026 la Provincia di Taranto ha avviato l'installazione di una rete di totem multimediali verticali negli androni di accesso del Palazzo del Governo. Non si tratta di schermi pubblicitari riproposti in chiave pubblica, né di semplici bacheche digitalizzate.

Il sistema è costruito su un Content Management System centralizzato, scelto secondo i criteri di conformità previsti per la Pubblica Amministrazione e appoggiato su infrastruttura cloud qualificata ACN. Il CMS consente di gestire palinsesti differenziati per singolo punto fisico: l'androne principale può

mostrare contenuti diversi rispetto all'area eventi o agli spazi vicini agli uffici della Prefettura. Ogni totem diventa così un canale editoriale con un pubblico specifico, non un diffusore generalista.

Questa scelta — differenziare i contenuti in base al luogo — può sembrare un dettaglio tecnico. In realtà è una scelta culturale: significa che chi ha progettato il sistema ha pensato prima di tutto alle persone che vi passeranno davanti, non alla comodità di chi pubblica.

3. Il modello «Glance and Go»: comunicare nei luoghi di transito

Gli androni del Palazzo non sono sale d'attesa. Sono luoghi di passaggio rapido, dove il tempo disponibile tra l'ingresso e la chiamata dell'ascensore si misura in secondi. Un comunicato stampa non funziona su uno schermo che si vede per tre secondi mentre si cammina. Nemmeno una locandina cartacea digitalizzata.

La Provincia ha costruito un modello editoriale che chiama "Glance and Go": il contenuto deve essere colto con un'occhiata, compreso in pochi secondi, e — se il cittadino vuole — proseguire sullo smartphone attraverso un QR code.

01

Il totem cattura

Messaggi brevi, immagini ad alto impatto, titoli leggibili in pochi secondi.

02

Il messaggio orienta

Chi lo leggerà? Dove? Quanto tempo avrà? Quale azione potrà fare dopo?

03

Il QR code porta allo smartphone

Servizi online, moduli, eventi e pagine informative a portata di tocco.

04

Il digitale completa

Sito, social e servizi amplificano il messaggio oltre il Palazzo.

I video vengono sottotitolati perché negli androni il livello sonoro può rendere l'audio inutile. I testi rispettano standard minimi di contrasto cromatico e dimensione del carattere. Non è un'estetica, è una disciplina che ha prodotto un effetto collaterale positivo: ha costretto l'amministrazione a semplificare il proprio linguaggio.

4. Da canale provinciale a vetrina interistituzionale

Il progetto è partito come strumento di comunicazione della Provincia. Nel giro di pochi mesi si è trasformato in qualcosa di più interessante: una piattaforma condivisa tra istituzioni.

La Provincia non si è limitata a offrire spazio sullo schermo: ha messo a disposizione un service editoriale concreto, per trasformare i contenuti degli enti partner nel formato giusto — video verticali, grafiche ottimizzate, messaggi sintetici. Il risultato è che il cittadino non riceve messaggi sovrapposti e frammentati, ma una narrazione coordinata del valore pubblico prodotto da più amministrazioni.



Prefettura di Taranto

Comunicazioni istituzionali e di pubblica utilità



Polizia di Stato – Commissariato Borgo

Avvisi di sicurezza e prevenzione



ARPA Puglia

Dati ambientali e campagne informative



Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine

Promozione del territorio e attività culturali



RAI – Sede locale di Taranto

Contenuti informativi locali



Comitato Giochi del Mediterraneo Taranto 2026

Comunicazione dell'evento territoriale

5. Lo smartphone: strumento di fruizione e di produzione

Lo smartphone non è solo il dispositivo con cui il cittadino scansiona il QR code e accede al servizio online. È anche lo strumento con cui la Provincia produce contenuti. La formazione sulla mobile content creation ha reso personale interno e referenti degli enti partner capaci di girare video verticali di qualità professionale con il telefono che hanno in tasca.

Questa scelta ha due implicazioni concrete. La prima è operativa: abbassa il costo e il tempo di produzione dei contenuti, senza abbassarne la qualità. La seconda è culturale: cambia il modo in cui i dipendenti pubblici si relazionano con la comunicazione istituzionale, trasformandola da compito burocratico a competenza professionale.



Agorà Tech, il Digit Lab della Provincia di Taranto: dove nasce la formazione alla mobile content creation

6. Governance: perché il progetto non è solo tecnologia

Uno degli errori più comuni nei progetti di digital signage nelle pubbliche amministrazioni è trattarli come acquisti tecnologici. Si compra lo schermo, si installa il software, si pubblica qualcosa — e poi lentamente il sistema si riempie di contenuti scaduti, locandine di eventi già passati, avvisi irrilevanti per chi li guarda.

La Provincia di Taranto ha scelto un approccio diverso. Il sistema viene gestito come un canale editoriale istituzionale, con una governance strutturata che distingue chi propone il contenuto, chi lo verifica, chi lo adatta al formato verticale, chi lo approva, chi lo pubblica, chi controlla la scadenza e chi risponde della correttezza delle informazioni.

È in corso di formalizzazione un disciplinare di palinsesto che definirà criteri di priorità, standard minimi di qualità, regole di accessibilità e modalità di partecipazione per gli enti terzi. La responsabilità sulla veridicità dei contenuti resta in capo all'ente proponente; la Provincia garantisce il supporto editoriale e il controllo del decoro istituzionale.

“Questa architettura organizzativa è, insieme alla tecnologia, la vera infrastruttura del progetto.”

7. L'ecosistema: il totem come nodo, non come punto finale

I totem non sono un'isola. Sono il nodo fisico di un ecosistema più ampio che collega sito istituzionale, canali social, servizi digitali, QR code, eventi e contenuti multimediali.

La logica della filiera è: il totem cattura l'attenzione, il messaggio sintetico orienta, il QR code porta allo smartphone, il sito o il servizio online consente l'approfondimento o l'azione. I social amplificano verso chi non è fisicamente presente. Gli analytics misurano cosa funziona — accessi alle pagine collegate, scansioni QR code, iscrizioni agli eventi.

8. Replicabilità: un modello, non un caso

Il Palazzo del Governo di Taranto è un caso particolare, ma il problema che il progetto affronta non lo è. Molte amministrazioni hanno sedi frequentate da cittadini che ancora comunicano con bacheche disordinate, avvisi cartacei e rinvii generici al sito web.

Il modello sviluppato dalla Provincia è replicabile in altri contesti: Comuni capoluogo, poli civici, sportelli polifunzionali, sedi condivise tra enti, biblioteche, scuole, hub territoriali. Le condizioni minime sono alla portata di molte amministrazioni: uno spazio fisico ad alta frequentazione, uno schermo o un totem, un CMS centralizzato, linee guida editoriali e una persona responsabile dei contenuti.



9. Sviluppi futuri

1. Disciplinare di palinsesto

Regole chiare per gli enti partner: criteri di priorità, percentuali di spazio, standard di qualità, responsabilità sui contenuti.

2. Integrazione con i sistemi digitali

Calendario eventi, albo istituzionale, API interne e dashboard di monitoraggio. I totem si aggiornano senza duplicare il lavoro redazionale.

3. Intelligenza artificiale redazionale

Supporto AI per sintetizzare testi, proporre titoli, adattare contenuti al formato verticale. La pubblicazione resta sempre sotto validazione umana.

4. Accessibilità e inclusione

Sottotitolazione sistematica, testi ad alta leggibilità, contrasto visivo verificato, contenuti multilingua.

5. Misurazione dell'efficacia

Scansioni QR code, accessi alle pagine collegate, iscrizioni agli eventi, feedback URP. La comunicazione pubblica diventa misurabile.

6. Replicabilità del modello

Un kit operativo trasferibile ad altre Province, Comuni, poli civici e sedi istituzionali condivise in tutta Italia.